

LÒM A MÊRZ

mezzadria,
una lunga storia
di GENTE COMUNE
Da domenica 26 febbraio
a venerdì 3 marzo 2023

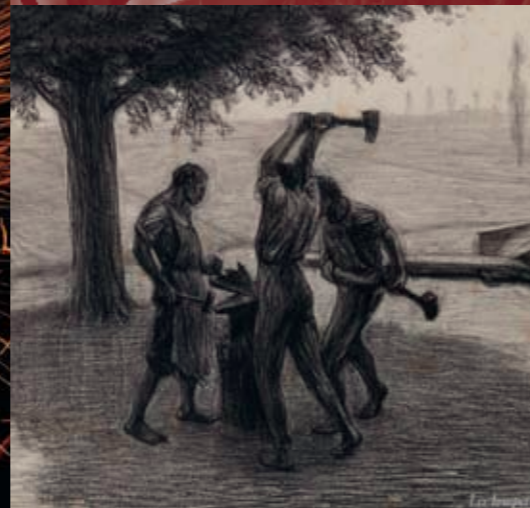


www.illavorodeicontadini.org



Nell'ambito dei:

LÒM A MÊRZ



vi invita a:

DA BUR A BUR
mezzadria,
una lunga
storia
di GENTE
COMUNE

Venerdì 3 marzo 2023

ORE 19:

INAUGURAZIONE

Galleria Comunale d'Arte

Faenza

APERTURA DELLA MOSTRA

dal 4 al 12 marzo 2023



DA BUR A BUR mezzadria, una lunga storia di GENTE COMUNE

Galleria Comunale d'Arte

Voltone della Molinella 2, **Faenza** (Ra)

www.illavorodeicontadini.org

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Venerdì 3 marzo ore 19

APERTA DAL 4 AL 12 MARZO 2023

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La tradizionale manifestazione dei Fuochi a Marzo (*Lòm a Mèrz*), organizzata dall'Associazione "Il Lavoro dei Contadini" prende il via il 26 febbraio e promuove eventi fino al 6 marzo 2023.

Quest'anno il tema proposto è quello della *Mezzadria, una lunga storia di Gente Comune*, con l'obiettivo di avviare una riflessione originale su questo tipo di contratto agrario utilizzato dal Medioevo fino agli anni Ottanta del Novecento. Molto diffuso in Romagna, prevedeva che il proprietario mettesse un'abitazione e il proprio terreno a disposizione del contadino, che doveva coltivarlo con il contributo del resto della famiglia, ricevendo in cambio la metà dei prodotti raccolti, da questo la parola mezzadro, dal latino "colui che divide a metà".

La mezzadria ha quindi condizionato, per alcuni aspetti positivamente per altri invece meno, la vita sociale ed economica dei nostri territori.

L'obiettivo della manifestazione è stimolare una riflessione positiva sul patrimonio valoriale che ha contraddistinto quell'epoca e di come noi oggi possiamo trarne insegnamento sia per il nostro presente, che per le generazioni future. Riflessione che è connessa più in generale a tutte quelle realtà

collegate alla produzione di beni e servizi per la società, con riferimento non solo alla produttività, ma alla protezione dell'ambiente, alla fertilità dei suoli, alla qualità e alla regimazione delle acque, alla conservazione, alla biodiversità, al paesaggio e lo sviluppo rurale, alla cucina, con usi e costumi, riti, tradizioni e valori etici legati alla vita in campagna.

Per il periodo del *Lòm a Mèrz* verrà allestita la mostra *Da bur a bur, Mezzadria, una lunga storia di Gente Comune*, presso la Galleria Comunale d'Arte di Faenza, dal 3 al 12 marzo 2023.

La mostra presenta strumenti di lavoro utilizzati dai contadini prima del fenomeno della meccanizzazione, semplici attrezzi poveri di valore ma di alto contenuto simbolico, che hanno la funzione di stimolare nei visitatori una riflessione sul mondo agricolo del passato, rappresentato spesso come una realtà negativa e che invece, per i curatori, è una realtà ricca di insegnamenti e valori utili anche a noi oggi. Parsimonia, riciclo, produzione e consumo di prodotti a chilometro zero, agricoltura biologica, competenza artigianale, presidio del territorio, alimentazione legata ai cicli calendariali sono solo alcuni degli insegnamenti che il mondo rurale, rappresentato in questi territori dall'esperienza della famiglia mezzadrile, ci ha tramandato. Temi attuali, anzi centrali, di uno sviluppo sostenibile e assai rilevanti per far uscire la memoria contadina, per noi in Romagna particolarmente legata al mondo della mezzadria, da quella sorta di autonegazione che l'ha per



troppo tempo contraddistinta. Provenienti dalla collezione privata di Luigi Franzoni, gli strumenti utilizzati per la preparazione del terreno, quelli per la semina, la mietitura e la battitura del grano, sono esposti secondo i ritmi dettati dalla Natura e rappresentano l'esempio più chiaro del coinvolgimento dell'intera famiglia mezzadrile alle attività lavorative, mentre le riproduzioni esposte di opere di artisti romagnoli, fra i quali Domenico Baccarini, accompagnano questa vicenda. L'espressione dialettale *lavuré da bur a bur* (lavorare dall'alba al tramonto), da cui ha origine il titolo della mostra, è testimonianza dell'intensa attività lavorativa che la famiglia contadina svolgeva, abituata a non sprecare nulla, nemmeno le ore di luce.

«Concludiamo questo viaggio alla ricerca di immagini di vita romagnola con le parole del poeta Giuseppe Cardelli, 'anche la fatica era una festa / quando riuniti insieme nelle diverse aie / gestivano armoniosi ciascuno la sua parte / di quel lavoro unico, ma vario'» (Daniela Ponti, 2022).

Con il contributo di:



Comune di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme

In collaborazione con:



IL LAVORO
DEI CONTADINI
IN ROMAGNA



Con il Patrocinio di:



Ringraziamenti:

Bruno Bandini, Davide Bandini, Flavio Bubani, Gianmarco Carcioffi, Giorgio Ciconnani, Pietro Conti, Luigi Franzoni, Gianna Giani, Dino Landi, Pietro Lenzini, Luigi Melloni, Laura Montanari, Daniela Ponti, Mirco Villa, Pinacoteca Comunale - Faenza, Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Roma, Collezione Salce - Treviso, gli studenti dell'Istituto Professionale "Persolino-Strocchi".

Progetto grafico: Marilena Benini - Stampa: Carta Bianca Faenza